

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA

BILANCIO SOCIALE 2010



Anno europeo del volontariato 2011

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale 2010 della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha l'obiettivo di presentare con informazioni quantitative e qualitative, ai nostri stakeholder e all'intera collettività, il grado di coerenza tra gli obiettivi, le attività, gli investimenti realizzati e i risultati ottenuti nel corso del precedente esercizio.

La presentazione complessiva dei risultati permette in ultima analisi di verificare l'impegno che nell'anno 2010 la Fondazione ha profuso per dare concreta realizzazione alla propria mission e verificare in quale misura quest'ultima ha guidato l'agire nel corso dell'anno. Il lavoro di redazione del Bilancio Sociale si è inoltre rivelato uno strumento utile per:

- la gestione strategica e operativa della Fondazione, in quanto ha consentito di misurare e rendicontare in forma integrata i risultati economici con quelli sociali;
- la partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholder nell'intento di analizzare gli effetti che la quotidiana attività della FBAER riesce a produrre in riferimento ai bisogni espressi dal territorio.

Il Bilancio è suddiviso in quattro sezioni.

Nella prima abbiamo dettagliato l'Identità della Fondazione: la vision, la mission, i valori di riferimento, la storia, l'assetto istituzionale e la governance, la mappa degli stakeholder.

Nella seconda sezione è descritto il nostro lavoro quotidiano, i risultati raggiunti in riferimento a precisi obiettivi indicati nel precedente Bilancio Sociale (così da permettere un raffronto e la formulazione di un giudizio complessivo sull'operato svolto) e gli obiettivi operativi per il prossimo anno.

La sezione 3 è dedicata alla misurazione del valore aggiunto, dell'innovazione sociale prodotta (outcomes) direttamente collegata alle caratteristiche proprie della Fondazione. Si tratta di una breve analisi finalizzata ad evidenziare la

capacità della rete regionale (mondo produttivo e istituzionale + Fondazione + strutture caritative) di provvedere ai bisogni emergenti, riempiendo spazi non coperti (anche solo momentaneamente) dall'intervento pubblico o dal mercato.

La quarta sezione è dedicata alla presentazione dei dati relativi al rendiconto economico della Fondazione, attraverso la riclassificazione del conto economico "a valore aggiunto", secondo il modello elaborato dal Gruppo Bilancio Sociale per cui il Valore Aggiunto Netto rappresenta l'aumento di ricchezza creato dall'organizzazione attraverso la propria attività, destinata ad essere distribuita tra tutti gli interlocutori, interni ed esterni.

Infine nella quinta sezione vengono ringraziati pubblicamente tutti i soggetti istituzionali, le imprese (alimentari e non), il mondo federativo delle imprese, i soggetti erogatori, i donatori, le strutture caritative che contribuiscono e permettono che questa storia di carità cristiana, fatta di uomini, continui senza sosta da vent'anni.

SOMMARIO

CHI SIAMO	p. 4
Storia della FBAER	p. 5
Gli interlocutori FBAER	p. 7
COME OPERIAMO	p. 8
Cosa facciamo	p. 9
Risultati raggiunti in relazione agli obiettivi 2010	p. 12
Obiettivi di sviluppo 2011	p. 14
IL NOSTRO VALORE AGGIUNTO	p. 15
Rete ampia	p. 17
Efficienza nella raccolta di eccedenze	p. 21
Opportunita' conveniente (reciprocita')	p. 23
Sviluppo di una cultura orientata ai principi del dono e della sussidiarietà	p. 25
IL RENDICONTO ECONOMICO	p. 31
Il bilancio di esercizio 2010	p. 32
RINGRAZIAMENTI	p. 34

LETTERA DEL PRESIDENTE

E' tempo di verifica, tempo di bilanci, per capire se quello che abbiamo pazientemente e tenacemente costruito nel 2010 ha raggiunto gli obiettivi che ci eravamo dati rispettando la mission, ma soprattutto se siamo rimasti fedeli all'origine. Tutto ciò lo si può trovare all'interno di questo Bilancio Sociale.

Quest'anno, 2011, ricorre il ventennale della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna cui desidero dedicare parte di questa mia lettera introduttiva per tracciare un bilancio di questi anni.

Vent'anni in fondo sono pochi, ma vissuti intensamente - a servire l'uomo e il suo Destino - possono diventare storia, una storia di uomini e di popolo. Questo è ciò che ho visto accadere in me e attorno a me, il miracolo di 20 anni di storia, ma soprattutto di storie. Storie di uomini e donne che hanno dato vita e contenuti all'opera della nostra Fondazione. Sì, un miracolo, come ci diceva il nostro fondatore nel 1999: *“Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere attraverso lo strumento fragile delle nostre persone, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga la fatica di vivere.”*

Una profonda gratitudine mi pervade pensando alle decine di volontari che hanno operato presso i magazzini e gli uffici, alle migliaia di volontari che hanno reso possibili le 14 edizioni della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, alle centinaia di migliaia di persone che hanno fatto la spesa della solidarietà ogni anno. Grazie a tutti gli Imprenditori, gli Amministratori locali, Responsabili di Banche e Fondazioni Bancarie, i Vescovi e semplici cittadini che ci hanno sostenuto anche contribuendo a coprire i costi di gestione. Tutti, in qualche modo, hanno partecipato assieme allo staff

della Fondazione, a ridare un briciolo di speranza a decine di migliaia di persone in stato di povertà.

E' sicuramente importante fare il punto sui 20 anni di attività della nostra Fondazione; e dicendo “nostra” intendo proprio nostra, cioè di tutti coloro che ho citato prima. Ma è altrettanto importante considerare quello che sta accadendo e quello che potrà accadere nei prossimi anni, conseguenza della crisi economica, ma che deriva in gran parte dalla crisi di identità dell'uomo dei nostri tempi. Questi saranno i temi che affronteremo e di cui discuteremo nei vari eventi in programma da settembre fino a fine anno per dare un giudizio e festeggiare il ventennale.

A tutti chiediamo di restare con noi anche quest'anno, e per il futuro continuare questa avventura affascinante: servire l'uomo e il suo Destino.

Giovanni De Santis

CHI SIAMO



In Italia il Banco Alimentare ha origine nel 1989, grazie all'incontro tra il Cavalier Danilo Fossati, fondatore della Star, e Monsignor Luigi Giussani. Sull'esempio di una simile esperienza conosciuta in Spagna (a sua volta ispirata alla "Food Bank" esistente negli USA), colpiti dalla sua originalità, ne prendono spunto e promuovono insieme questa nuova opera di carità.



STORIA DELLA FBAER

1991: nasce la Fondazione Banco Alimentare Romagnolo (con sede legale a Forlì) grazie al rapporto di amicizia tra Giorgio Vittadini e Giovanni De Santis, da tempo impegnato in esperienze di aiuti internazionali in Brasile e in Europa centro-orientale.

1992: il Banco si dota di un piccolo magazzino a Castel Bolognese (RA), sprovvisto di celle frigorifere. Le strutture accreditate sono 5 e l'organico della Fondazione è composto esclusivamente da volontari.

1993: Francesco Mariani, imprenditore agricolo di Dozza (BO), mette a disposizione della Fondazione alcuni locali ad Imola. Il magazzino viene quindi trasferito e dotato di grandi celle frigorifere.

2002: viene trasferita a Imola anche la sede legale e cambia la ragione sociale: Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. La FBAER riceve la certificazione della qualifica di Onlus.

2003-2004: a seguito della donazione in diritto di superficie del terreno e del capannone da parte di Francesco Mariani alla FBAER, il nuovo magazzino di Imola viene ampliato fino agli attuali 1.200 mq.

2006: inizia l'attività della Piattaforma Nord-Ovest a Fontevivo (PR), presso la quale la FBAER gestisce uno spazio di stoccaggio e distribuzione. Questo consente di accreditare un numero maggiore di strutture, soprattutto delle province di Parma, Modena, Reggio Emilia e Piacenza.

2010: il Banco Alimentare in Emilia Romagna costituisce il punto di raccordo di una rete costituita dalla filiera agroalimentare e da 771 strutture caritative accreditate, attraverso le quali oltre 117.000 persone bisognose ricevono gratuitamente un pasto. Attualmente il personale (necessario per gestire efficacemente l'attività) conta 7 dipendenti a cui si aggiungono 98 volontari stabili su tutta la Regione.

VISION

“In un tempo che ha smarrito il valore infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la

vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando li sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l’infinita fatica del vivere”.

Mons. Luigi Giussani
(1999 – Decennale del Banco Alimentare in Italia).

Il contenuto di questo messaggio è ciò che muove il nostro desiderio di costruire fatti che educino alla carità noi e le persone che incontriamo.

MISSION

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus è un ente privato non profit, **nato per rispondere alla domanda di cibo da parte di persone bisognose trasformando lo spreco alimentare in risorsa.** E’ parte della Rete Banco Alimentare, composta da 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale, coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

In sinergia con la Rete, la nostra Fondazione si occupa sul territorio regionale della **raccolta di eccedenze alimentari** perfettamente commestibili ma per varie ragioni non più commercializzabili (e che altrimenti in gran parte finirebbero in discarica con spreco di risorse e grave danno per l’ambiente), della **distribuzione gratuita alle strutture caritative accreditate** (attraverso le quali

i prodotti giungono ai destinatari finali) e della realizzazione in Emilia Romagna della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Quest’ultima rientra nell’opera di sensibilizzazione culturale che come Rete portiamo avanti, volta a sollecitare in chi incontriamo uno sguardo più aperto verso l’“altro” e quindi uno sviluppo di rapporti sempre più basati sulla carità come dimensione della vita.

VALORI

La carità intesa come affermazione dell’altro “come è, perché c’è”, è per noi la vera stima dell’uomo ed è il primo punto che ci muove. Gli altri valori su cui si fonda la

nostra attività sono: **il dono** (poiché riconosciamo di aver ricevuto gratuitamente il dono assoluto della vita, gratuitamente doniamo), la **solidarietà e la condivisione**, il

volontariato. Altro valore fondante è per noi la **sussidiarietà**, ovvero la valorizzazione di una rete di soggetti già operanti

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giovanni De Santis

VICEPRESIDENTE

Michele Pedrazzoni

CONSIGLIERI

Alvaro Agasisti, Roberto Amovilli, Stefano Dalmonte, Fabrizio Fabrizi, Francesco Mariani, Stefano Paradisi

DIRETTORE
Gianluca Benini

Segreteria	Amministrazione	Comunicazione	Raccolta Fondi	Rapporti con strutt. caritative	Colletta Alimentare	Approvvigionamento Aziende	Logistica
Ileana Bedeschi Elena Mazza	Alvaro Agasisti Ileana Bedeschi Daria Venturoli	Elena Mazza Giovanni De Santis	Elena Mazza Giovanni De Santis	Giovanni De Santis Ileana Bedeschi	Roberto Noferini (coordinatore regionale)	Gianluca Benini Omero Virgilio Pasimeni	IMOLA: Daniele Ferrari, Giovanni Carletti Davide Franzoni FONTEVIVO (PR): Omero Virgilio Pasimeni

GLI INTERLOCUTORI FBAER

stakeholder DI MISSIONE

INDUSTRIE ALIMENTARI
GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA
UNIONE EUROPEA
AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI
(consorzi ortofrutticoli)
STRUTTURE CARITATIVE
PERSONE BISOGNOSE
SOCIETÀ CIVILE (in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare)



stakeholder ESTERNI

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
ENTI LOCALI
FONDAZIONI BANCARIE
DIOCESI
DONATORI PRIVATI
IMPRESE SOSTENITRICI
FORNITORI
IMPRESE DI LOGISTICA
COMPAGNIA DELLE OPERE (CDO)
CDO IMPRESA SOCIALE
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
MASS MEDIA
ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI CATTOLICI
CLUB DI BENEFICENZA

stakeholder INTERNI

C.D.A. della FBAER
PERSONALE DIPENDENTE DELLA FBAER
98 VOLONTARI
COMITATO AMICI DEL BANCO ALIMENTARE E.R.

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS
(coordinamento nazionale)
20 ORGANIZZAZIONI BANCO ALIMENTARE REGIONALI
FEBA (Federazione Europea dei Banchi Alimentari)

COME OPERIAMO



COSA FACCIAMO

TRASFORMIAMO LO SPRECO ALIMENTARE IN RISORSA

✓ LA RACCOLTA DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI

La Fondazione Banco Alimentare in Emilia Romagna recupera eccedenze alimentari (involontariamente generatesi lungo tutta la filiera agroalimentare) attraverso quattro principali fonti di approvvigionamento che donano le proprie eccedenze:

- **l'Unione Europea,**
- **l'industria alimentare,**
- **la Grande Distribuzione Organizzata,**
- **la ristorazione collettiva**

e a singole iniziative come:

- **la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA).**

Prospetto sintetico approvvigionamenti 2010

	ton 2010	% 2010
Prodotti AGEA	4.082.062	52,30
Ortofrutta	900.887	11,54
Industria	1.718.114	22,01
GDO	53.868	0,69
GNCA	1.050.585	13,46
Raccolto totale	7.805.516	100

**- 0,83%
RISPETTO
AL 2009**

Nel confronto con il 2009, si evidenzia un leggero passivo nella raccolta, dovuto al calo dei prodotti assegnati dall'AGEA (-6,14%). Per la campagna 2010, infatti, l'AGEA non ha prodotto farina e zucchero. Questa diminuzione è stata quasi interamente compensata dall'incremento degli altri canali di approvvigionamento, frutto di un rilevante lavoro di contatti da parte della FBAER.

Ristorazione collettiva (nov e dic 2010)

N. totale delle porzioni recuperate (primi, secondi e contorni)	923
-----------------------------------------------------------------	-----

✓ LO STOCCAGGIO

I prodotti raccolti vengono stoccati e distribuiti presso 2 magazzini. Per facilitare le strutture nell'approvvigionamento dei prodotti, sono attivi anche due ulteriori punti di distribuzione. La dislocazione sul territorio regionale - descritta nella tabella a fianco - nel 2010 ha permesso l'accesso a 771 strutture caritative.

Logistica FBAER - 2010

Magazzino	Num. Strutture che si riforniscono	Province da cui provengono le strutture
Imola (mag. di stoccaggio e distribuzione)	452	Bologna, Ravenna, Forlì- Cesena, Rimini, Ferrara, San Marino, Rovigo, Modena, Firenze
Fontevivo (PR) (mag. di stoccaggio e distribuzione)	199	Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Mantova, Cremona
Ferrara (mag. di transito)	92	Ferrara, Bologna, Rovigo
Pievesestina (FC) (mag. di transito)	28	zona di Cesena

✓ LA DISTRIBUZIONE ALLE STRUTTURE CARITATIVE

La FBAER fornisce gratuitamente alimenti a persone che si trovano in stato di necessità, tramite le strutture caritative con le quali è attivo un accordo di collaborazione.

Come è già accaduto negli anni scorsi, una parte dei prodotti donati dalle industrie alimentari dell'Emilia Romagna è stata trasferita direttamente alle Organizzazioni Banco Alimentare del Sud Italia, dove la minor presenza di industrie causa una raccolta assolutamente inadeguata alle esigenze del territorio.

Strutture caritative accreditate e assistiti 2010 – Dati sintetici per provincia

Provincia	N. Persone Assistite	N. Strutt. Car. accreditate	Quantitativo distribuito
Bologna	31.825	212	2.096.949
Ferrara	13.904	112	916.135
Forlì - Cesena	16.196	94	1.067.154
Modena	13.606	75	896.499
Parma	8.806	71	580.227
Piacenza*	1.175	10	77.421
Ravenna	15.729	108	1.036.384
Reggio Emilia	7.341	41	483.698
Rimini	7.613	35	501.621
Altre Province	939	13	61.446
Totale	117.134	771	7.717.534

RISPETTO AL 2009

**+ 24 STRUTTURE
CARITATIVE**

**ASSISTITI
+6,8%**

**65,9 KG
PROCAPITE
+3,8%**

L'OPERA DELLA FBAER

Dati di sintesi 2010	
Prodotti raccolti e conferiti alla FBAER (kg)	7.805.516
Prodotti distribuiti in Emilia Romagna (kg)	7.717.534
Prodotti trasferiti ad altri Banchi della Rete (kg)	405.882
Aziende donatrici di prodotti alimentari (industria, GDO, consorzi ortofruttilicoli)	142
Strutture caritative accreditate	771
Persone bisognose sostenute	117.134
Kg distribuiti a persona	65,9
Valore economico dei prodotti distribuiti in ER (€) ¹	23.152.602
Spese sostenute per l'attività (€)	479.474,50

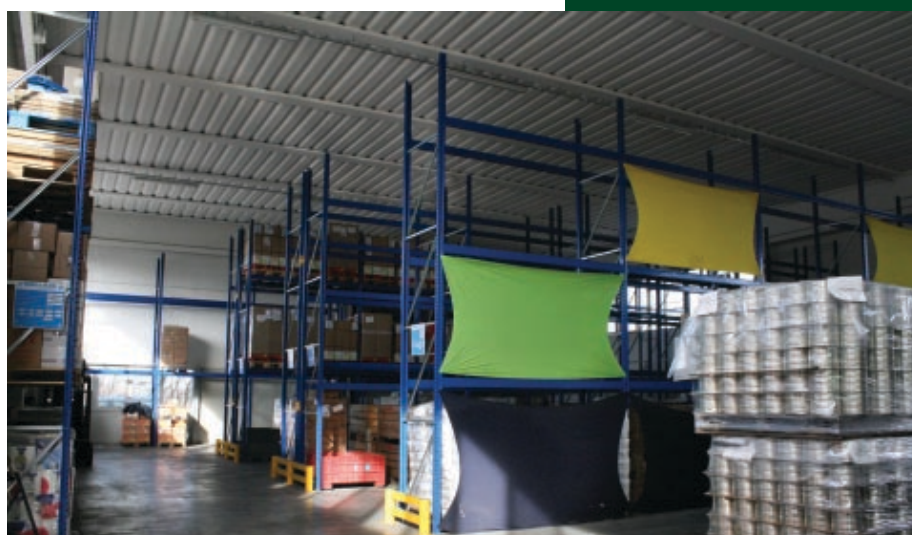
**CON SOLI 4,09 EURO DI SPESA PER SINGOLO ASSISTITO LA
FBAER HA RACCOLTO E DISTRIBUITO 65,9 KG DI PRODOTTI
ALIMENTARI PROCAPITE**

1. Il valore dei prodotti raccolti è monetizzabile e viene calcolato in base ad un valore medio al kg convenzionale (stabilito in accordo con la Fondazione Banco Alimentare Onlus) di €3,00.

RACCOLTA



STOCCAGGIO



LAVORO AL MAGAZZINO DI IMOLA



DISTRIBUZIONE



RISULTATI RAGGIUNTI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI 2010

1° obiettivo

A. Garantire una media di 60 Kg annui di prodotti distribuiti a persona tramite:

1) Incremento del ritiro prodotti dalla filiera agroalimentare.

Indicatori

- + 20 aziende donatrici.
- + 15 punti vendita della grande distribuzione organizzata (progetto Siticibo GDO).
- Raggiungere le 1.000 tonnellate di ortofrutta provenienti dai consorzi.

2) Avvio della raccolta dalla ristorazione (progetto Siticibo ristorazione)

3) Conferma del risultato raggiunto dalla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2009 in Emilia Romagna (991 tonnellate)

B. Curare i rapporti con le strutture caritative accreditate in vista di una sempre maggiore corresponsabilità dell'opera a favore delle persone bisognose



Obiettivo raggiunto

A. 65,9 kg di prodotto distribuiti a persona

1) + 5,6% di prodotti raccolti rispetto al 2009.

Indicatori

- + 32 aziende donatrici
- + 7 punti vendita GDO
- 900,8 tonnellate di ortofrutta

2) Avviato il progetto Siticibo ristorazione nel mese di novembre. Ritirate da 1 mensa aziendale 923 porzioni

3) GNCA: 1.050 tonnellate, + 5,9% rispetto al 2009

B. Effettuati numerosi momenti di lavoro assieme ai responsabili delle strutture:

- 14 incontri formativi e di condivisione del lavoro svolto
- Il 90% del totale delle strutture caritative accreditate ha partecipato agli incontri formativi. La percentuale rimanente è stata comunque raggiunta con altre modalità di incontro diretto.
- 2 momenti di verifica della tenuta dei registri AGEA (marzo e settembre) con il 100% delle strutture per ciascun appuntamento.

2° obiettivo

A. Inserimento di nuove figure professionali.

B. Incremento e valorizzazione della rete dei volontari

C. Prosecuzione nell'azione di formazione delle risorse umane



Obiettivo raggiunto

A. Assunzione di un aiuto magazziniere presso il magazzino di Imola.

B. • 2 nuovi volontari stabili a Imola e 1 a Parma.

- + 550 volontari rispetto al 2009 per la GNCA

C. Partecipazione a corsi di comunicazione e fund raising, corsi sulla sicurezza (per dipendenti e volontari), corsi di formazione sul sistema informativo interno alle Rete Banco Alimentare.

RISULTATI RAGGIUNTI PER PROVINCIA IN EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA	
STRUTTURE CARITATIVE	212
PERSONE ASSISTITE	31.825
TN DONATE DA AZIENDE	386
TN DISTRIBUITE	2.097
TN COLLETTA (GNCA)	232
VOLONTARI GNCA	3.500
PUNTI VENDITA GNCA	201

FERRARA	
STRUTTURE CARITATIVE	112
PERSONE ASSISTITE	13.904
TN DONATE DA AZIENDE	543
TN DISTRIBUITE	916
TN COLLETTA (GNCA)	105
VOLONTARI GNCA	1.200
PUNTI VENDITA GNCA	143

PARMA	
STRUTTURE CARITATIVE	71
PERSONE ASSISTITE	8.806
TN DONATE DA AZIENDE	260
TN DISTRIBUITE	580
TN COLLETTA (GNCA)	115
VOLONTARI GNCA	1.800
PUNTI VENDITA GNCA	109

REGGIO EMILIA	
STRUTTURE CARITATIVE	41
PERSONE ASSISTITE	7.341
TN DONATE DA AZIENDE	201
TN DISTRIBUITE	484
TN COLLETTA (GNCA)	90
VOLONTARI GNCA	850
PUNTI VENDITA GNCA	75

FORLI' CESENA	
STRUTTURE CARITATIVE	94
PERSONE ASSISTITE	16.196
TN DONATE DA AZIENDE	27
TN DISTRIBUITE	1.067
TN COLLETTA (GNCA)	103
VOLONTARI GNCA	1950
PUNTI VENDITA GNCA	111

MODENA	
STRUTTURE CARITATIVE	75
PERSONE ASSISTITE	13.606
TN DONATE DA AZIENDE	64
TN DISTRIBUITE	896
TN COLLETTA (GNCA)	122
VOLONTARI GNCA	920
PUNTI VENDITA GNCA	93

RIMINI	
STRUTTURE CARITATIVE	35
PERSONE ASSISTITE	7.613
TN DONATE DA AZIENDE	47
TN DISTRIBUITE	502
TN COLLETTA (GNCA)	108
VOLONTARI GNCA	1400
PUNTI VENDITA GNCA	103

RAVENNA	
STRUTTURE CARITATIVE	108
PERSONE ASSISTITE	15.729
TN DONATE DA AZIENDE	345
TN DISTRIBUITE	1.036
TN COLLETTA (GNCA)	110
VOLONTARI GNCA	1780
PUNTI VENDITA GNCA	89

PIACENZA	
STRUTTURE CARITATIVE	10 *
PERSONE ASSISTITE	1.175 *
TN DONATE DA AZIENDE	50
TN DISTRIBUITE	77
TN COLLETTA	65
VOLONTARI	630
PUNTI VENDITA GNCA	45

*A questi dati vanno aggiunti 13 strutture e 1.485 assistiti residenti nella provincia di Piacenza e seguiti dalla Rete Banco Alimentare attraverso l'Associazione Banco Alimentare della Lombardia Il totale delle strutture accreditate su questa provincia nel 2010 è quindi di 23 con 2.660 assistiti.

OBIETTIVI DI SVILUPPO 2011

La richiesta di sostegno alimentare è purtroppo notevolmente in crescita: nel 2011 le persone che usufruiscono dei prodotti distribuiti dal Banco Alimentare in Emilia Romagna sono 135.620 (+ 15,7% rispetto al 2010). Per andare incontro quanto più possibile alla richiesta, tenendo conto dell'appartenenza alla Rete Banco Alimentare, la nostra Fondazione si è prefissa i seguenti obiettivi.

ATTIVITA' TIPICA

- 1) Massimizzare la raccolta dei prodotti alimentari in termini di quantità e varietà al fine di:
 - garantire un quantitativo di prodotto distribuito a persona assistita di 60 kg.
 - raggiungere le 1.000 tonnellate di ortofrutta ritirata
 - sostenere la rete Banco nella redistribuzione di prodotti alle altre Organizzazioni Banco Alimentare in Italia.
- 2) Acquisire almeno 5 nuove aziende donatrici sul magazzino di Imola e 5 sul magazzino di Parma.

- 3) Incrementare la raccolta dei prodotti freschi dalla GDO:
 - consolidare i ritiri dai punti vendita avviati tra 2009 e 2010
 - acquisire 10 nuovi rapporti di collaborazione.
- 4) Incrementare la raccolta di pasti pronti dalla grande ristorazione organizzata, iniziata a fine 2010, acquisendo 3 nuovi punti di ritiro.
- 5) Curare e approfondire i rapporti già esistenti con le strutture caritative accreditate, in vista di una sempre maggiore corresponsabilità nel far crescere l'opera del Banco a favore delle persone bisognose.
- 6) Mantenere stabile il risultato regionale del raccolto effettuato durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2010, lavorando sui seguenti punti:
 - aumentare il numero dei volontari
 - incrementare il numero dei punti vendita locali.

SOSTENIBILITÀ: RISORSE ECONOMICHE E RISORSE UMANE

RISORSE ECONOMICHE

- 1) Consolidare il rapporto con i donatori e i finanziatori già esistenti ed incrementarne il numero individuando nuovi potenziali donatori.
- 2) Intensificare la collaborazione con Fondazione Banco Alimentare Onlus (coordinamento nazionale) per ottimizzare iniziative locali ed altre con impatto nazionale.

RISORSE UMANE

- 1) Consolidare il processo di formazione e valorizzazione delle risorse umane e incrementare il numero dei volontari soprattutto in supporto all'attività di ricerca e contatto nuove aziende.

IL NOSTRO VALORE AGGIUNTO

In questa sezione ci interessa definire quali sono gli effetti che una tale organizzazione a rete riesce a determinare.

E soprattutto ci interessa mostrare come questa organizzazione riesca ad innovare la risposta al bisogno sociale riscontrato.

A tal fine abbiamo fatto ricorso ai nostri stakeholder, sia interni sia esterni. Abbiamo chiesto loro, realizzando 4 focus group, di rispondere a 5 domande, confrontando alcune brevi riflessioni

emerse durante i lavori. Le domande hanno riguardato due aspetti che ci preme approfondire:

1. le caratteristiche distintive della Fondazione (a partire dagli scopi, analizzando la forma organizzativa e i valori di fondo);
2. i principali risultati sistemici (diretti ed indiretti) che questa modalità organizzativa ha permesso di raggiungere.



Ambrogio Lorenzetti - Effetti del Buon Governo 1337-1340

Siena Palazzo Pubblico, Sala dei Nove

Provando a sistematizzare le risposte ottenute, si può analiticamente osservare che la Fondazione è in grado di produrre, in termini di valore aggiunto, molteplici effetti specifici (outcomes) direttamente collegati a caratteristiche proprie della Fondazione stessa:

Caratteristiche della Fondazione	Valore Aggiunto/Effetti
Rete ampia	<ul style="list-style-type: none"> - Capillare presenza sul territorio - Disponibilità continuativa nel tempo di prodotti alimentari; - Capacità di intervenire su situazioni di emergenza; - Migliore accessibilità per le strutture caritative; - Efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili.
Efficienza nella raccolta di eccedenze	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo nella raccolta delle eccedenze; - Adattamento delle modalità di distribuzione; - Aumento della capacità di risposta ai bisogni espressi.
Opportunità conveniente (Reciprocità)	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei costi di smaltimento delle eccedenze per le aziende donatrici di prodotti; - Incremento per l'azienda della propria credibilità in termini di una accresciuta responsabilità sociale; - Per le strutture caritative: maggiore disponibilità di risorse da destinare alle persone in condizioni di povertà, a fronte di un minimo aggravio in termini organizzativi e gestionali.
Sviluppo di una cultura orientata ai principi di dono e sussidiarietà	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della disponibilità al dono da parte di tutti i componenti della rete; - La FBAER contribuisce a fare esistere realtà piccole ma fortemente radicate nel territorio per i servizi di accoglienza a bassa soglia.

Per ciascuna delle caratteristiche sopra elencate riportiamo uno specifico approfondimento, al fine di chiarire il valore aggiunto creato. A supporto verranno utilizzati indicatori sia qualitativi (basati sulle testimonianze raccolte) sia quantitativi (basati sui numeri e i risultati operativi raggiunti).

RETE AMPIA

“Il bene va fatto bene. L'organizzazione del Banco permette questo, facendo risparmiare energie ed essendo rispettosa dei destinatari finali. Anzi sollecita altre risorse e fa emergere la cooperazione, la convergenza verso obiettivi comuni.”

Mons. Tommaso Ghirelli – Vescovo della Diocesi di Imola

I NUMERI DELLA RETE IN EMILIA ROMAGNA – 2010

116 aziende alimentari
22 punti vendita della Grande Distribuzione aderenti al progetto Siticibo GDO
16 Consorzi ortofrutticoli
1 mensa aziendale
Rapporto di collaborazione con l'AGEA per la distribuzione delle eccedenze alimentari della UE
969 punti vendita in E.R. aderenti alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
771 strutture
117.134 assistiti
7 dipendenti
98 volontari stabili sul territorio regionale
Oltre 14.000 volontari per la GNCA
2 magazzini (per un totale di 2.200 mq) di stoccaggio e distribuzione
2 punti di distribuzione

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha come risorsa principale la capacità di creazione di un collegamento a rete tra gli attori profit (aziende agroalimentari, grande distribuzione organizzata) e gli attori non profit (le organizzazioni che distribuiscono generi di prima necessità ai bisognosi). E' un anello di congiunzione tra due mondi diversi che permette da un lato di identificare un luogo dove far confluire le eccedenze di prodotto e contestualmente un luogo dove le associazioni, le parrocchie e in generale le organizzazioni che si occupano di assistenza a bassa soglia possono trovare prodotti alimentari. Il valore aggiunto che si crea è che ognuno di questi soggetti entra a far parte di una organizzazione strutturata (multilivello), dove la risorsa principale è la rete stessa.



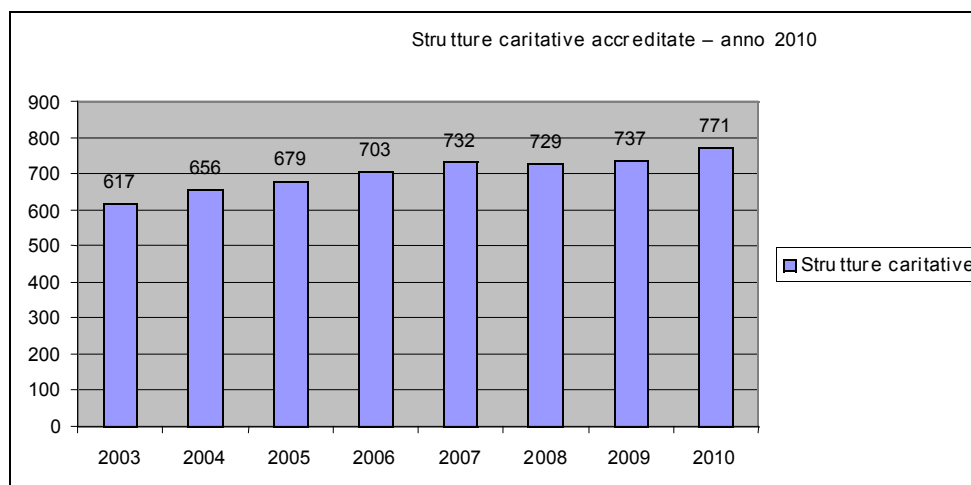
EFFETTO 1

Capillare presenza sul territorio

La Fondazione opera in maniera continuativa su tutto il territorio regionale. Non è una attività sporadica ma è organizzata grazie ad una rete forte, consolidata. Questo ci dà molta sicurezza. L'interlocutore è serio ed affidabile.

Clara Tommasini
Funzionario Assessorato Politiche Sociali – Regione Emilia Romagna

Grazie alla collaborazione con le 771 strutture caritative accreditate, distribuite su tutto il territorio regionale, nel 2010 la FBAER è stata in grado di portare sostegno a 117.134 persone bisognose.



Strutture caritative accreditate per provincia

Bologna	212
Ferrara	112
Forlì-Cesena	94
Modena	75
Parma	71
Piacenza	10*
Ravenna	108
Reggio Emilia	41
Rimini	35
Altre province	13
Totale	771



Gli amici dell'Associazione SOS Mamma Boretto di Boretto (RE) – una delle 771 strutture caritative accreditate – che si occupa di assistenza a mamme in difficoltà.

* Considerando le 13 strutture seguite dall'Ass. Banco Alimentare della Lombardia, il totale per la provincia di Piacenza è 23.

EFFETTO 2

Disponibilità continuativa nel tempo di prodotti alimentari

“La Fondazione Banco Alimentare è un interlocutore serio, trasparente e rappresenta un punto di aggregazione fisso. Sostenendo il Banco copriamo delle sacche di povertà o di disagio alle quali noi non potremmo arrivare.”

Sergio Santi
Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

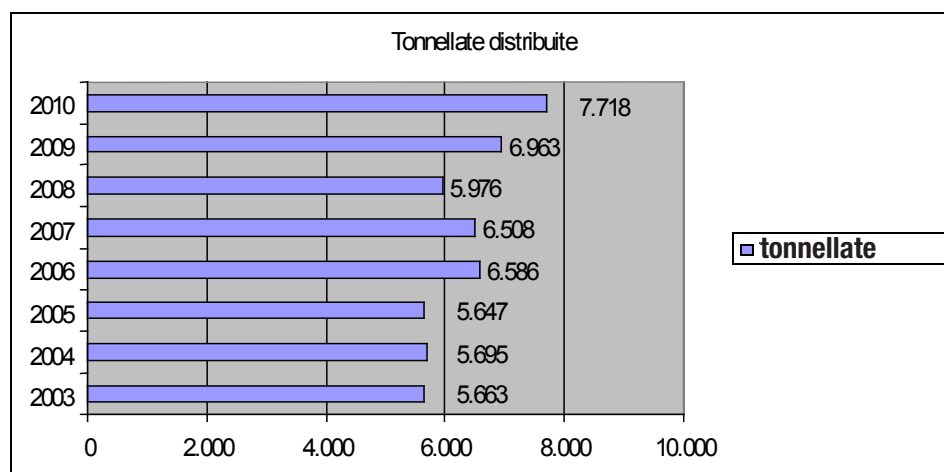
“Le cose che sono disponibili sono disponibili adesso, non si tratta di una promessa o di una vaga disponibilità”

Don Luigi Valentini
Pro-Vicario Generale Diocesi di Parma

“Del Banco che conosciamo fin dalla prima Colletta Alimentare apprezziamo soprattutto la puntualità ed il metodo di lavoro molto condiviso. Non si tratta di una iniziativa improvvisata”.

Ernestino Pelloni
Centro di Aiuto alla Vita, Parma

Modalità organizzativa	
Ciascuna struttura caritativa accreditata ritira i prodotti una volta al mese. Le distribuzioni sono così suddivise:	
Imola: tutti i giorni feriali	
Parma: tutti i mercoledì, giovedì e un venerdì al mese	
Ferrara: tutti i martedì e giovedì	
Pievesistina: due venerdì al mese	
Nei quattro punti di distribuzione si tende a consegnare tipologie uniformi di prodotti per evitare disparità di trattamento. Al contempo, si presta attenzione ai dettagli della distribuzione valutando le necessità delle strutture (ad esempio, è importante che i prodotti per l'infanzia vengano distribuiti in maniera mirata).	



EFFETTO 3

Capacità di intervenire su situazioni di emergenza

“Oggi si manifestano nuove forme di bisogno a cui non c'è facile disponibilità per rispondere, penso al problema degli immigrati. Questo problema impone una capacità maggiore di accoglienza e soprattutto una capacità maggiore di mantenimento dell'accoglienza. Gli strumenti a disposizione non sono tanti e quindi se c'è una “banca del cibo”, questa risulta essere molto utile per rispondere a questo tipo di emergenza. ...

Inoltre ciò contrasta il pensiero dominante di oggi. Tale disponibilità permette di offrire una risposta puntuale alle necessità che si verificano, facendo sistema, integrazione. Questo è un processo di civiltà.”

Don Luigi Valentini
Pro-Vicario Generale Diocesi di Parma

“La Fondazione Banco Alimentare ci permette di rispondere ai bisogni dei nuovi poveri (in aumento). Permette di tamponare emergenze e situazioni di bisogno che frequentemente si verificano anche in famiglie “normali”.

Roberta Brasa
Associazione Arca, Bologna

Grazie al progetto “Banco Alimentare e nuove povertà in Emilia Romagna”, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, nel 2010 circa 3.000 persone in più appartenenti a questa fascia hanno ricevuto assistenza dalla FBAER (con oltre 197 tonnellate di prodotti distribuiti).

EFFETTO 4

Migliore accessibilità per le strutture caritative

“In questi anni abbiamo assistito ad una crescente richiesta da parte delle organizzazioni diocesane di accedere alla rete del Banco. Ho sentito parrocchie che hanno apprezzato molto il punto di accesso per la distribuzione creato a Parma, evitando di dover andare a Imola.”

Giuseppina Caselli
Responsabile Caritas - Diocesi di Modena

La Fondazione ha portato a 4 i punti di distribuzione sul territorio (in occasione della GNCA si costituisce addirittura un punto di raccolta e immediato ritiro in ogni provincia) ed ha a propria disposizione 9 transpallet, 5 celle frigo e 4 sollevatori. Ha investito negli anni per potenziare la propria dotazione di mezzi, rendendo più accessibile l'accesso delle strutture caritative ai prodotti alimentari.

EFFETTO 5

Miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili

“La nostra struttura, autonomamente, riesce a raccogliere molto in termini di eccedenze sul territorio. Quando però le quantità e le eccedenze sono notevoli, noi non riusciamo a gestirle, prenderle ed immediatamente distribuirle sul territorio (esempio: disponibilità di 20 bancali di prodotto). Questa collaborazione permette di non sprecare niente, potendo noi prendere quello che ci occorre e lasciare alla Fondazione il resto.”

Paolo Santini
Presidente Fondazione San Petronio, Bologna

“Quello che contraddistingue la Fondazione è la completa disponibilità a comprendere i nostri bisogni e le nostre esigenze. Addirittura a volte è la Fondazione stessa che ci chiama per capire se possiamo avere bisogno di prodotto in eccedenza che deve essere distribuito urgentemente e noi difficilmente diciamo di no.”

Roberta Brasa
Associazione Arca, Bologna

Magazzino di Fontevivo (Pr) - Esterno



Magazzino di Fontevivo (Pr) - Interno



EFFICIENZA NELLA RACCOLTA DI ECCEDENZE

L'obiettivo della FBAER è quello di massimizzare la raccolta delle eccedenze involontariamente generatesi lungo la filiera agroalimentare, migliorandone in termini di efficienza e di efficacia la redistribuzione alle strutture caritative.

Fonti di approvvigionamento negli anni	
1991	aziende alimentari
1996	aziende alimentari + AGEA
1997-2007	aziende alimentari + AGEA + Giornata Nazionale Colletta Alimentare
2008	aziende alimentari + AGEA + GNCA + Ortofrutta
2009	aziende alimentari + AGEA + GNCA + Ortofrutta + GDO
2010	aziende alimentari + AGEA + GNCA + Ortofrutta + GDO + Ristorazione Collettiva

EFFETTO 1 Sviluppo nella raccolta dei prodotti

“Dopo aver vinto un bando per il Comune di Sassuolo, abbiamo contattato la Fondazione per creare un servizio ad hoc di ritiro eccedenze dalle mense scolastiche. La Fondazione ha costruito la risposta più adatta alle nostre necessità. Per i pasti scolastici, non sempre c'è la disponibilità di prodotto (a seconda anche delle prenotazioni effettuate). Noi abbiamo la necessità di lavorare giorno per giorno. Quello che viene prodotto oggi rappresenta eccedenza e deve essere distribuito immediatamente e consumato subito (prodotti cotti). Quello che la Fondazione ha fatto per noi, ed è stato un lavoro eccellente, è stato quello di costruire l'organizzazione adatta che permettesse questo (ritiro e consegna in giornata). Tutti i giorni, previa telefonata, comunichiamo la disponibilità di prodotto. Non è secondaria l'organizzazione, perché occorre avere delle griglie e dei contenitori adatti per trasportare il prodotto. Abbiamo dovuto inserire questo progetto nei nostri meccanismi di autocontrollo, per cui anche l'Asl ha verificato come questo servizio veniva erogato. Tutta l'attività svolta è stata creata ad hoc con la Fondazione passaggio dopo passaggio ed in 15 giorni siamo riusciti ad essere operativi.”

Filippo Viviani
Markas Service Srl - Bolzano

Dal 2008 ad oggi la Fondazione ha incrementato il numero delle fonti di approvvigionamento, avviando progetti specifici quali “Siticibo GDO” (al fine di recuperare prodotti freschi, surgelati e secchi) e “Siticibo Ristorazione” per il recupero dalla Ristorazione Collettiva

(quest'ultimo a partire da novembre 2010). Attraverso tali progetti si ricevono, infatti, prodotti qualitativamente diversi in quantità minori per singolo ritiro, ma con maggiore frequenza di ritiri. Tutto ciò ha comportato una grande evoluzione logistica. Nel 2010,

grazie ai rapporti sempre più collaborativi che si sono attivati con le catene della Grande Distribuzione, è stato possibile avviare il recupero di questi prodotti con frequenza di 2-3 volte a settimana. Il ritiro dalla ristorazione è invece pressoché giornaliero.



L'associazione ARCA di Bologna effettua il ritiro dalla mensa aziendale CAMST presso la ditta Granarolo.

Punti vendita della GDO con cui è in atto la collaborazione	
Provincia	Punti Vendita
Parma	7
Bologna	3
Piacenza	3
Ravenna	3
Ferrara	2
Modena	2
Forlì-Cesena	1
Reggio Emilia	1
TOT	22

N. strutture caritative coinvolte nel progetto Siticibo GDO nel 2010 (divise per provincia)	
Bologna	3
Parma	7
Modena	2
Reggio Emilia	1
Piacenza	3
Ravenna	3
Ferrara	5
Forlì-Cesena	2
TOT	26

SITICIBO GDO consiste nel recupero delle eccedenze di prodotti (freschi e secchi) presso i punti vendita aderenti della grande distribuzione organizzata. I prodotti vengono conferiti alla FBAER ma ritirati - previo accordo con il punto vendita - direttamente da strutture caritative delegate, appositamente selezionate dalla Fondazione in base al tipo di attività e alle caratteristiche della struttura stessa (es. attrezzature a disposizione). Si crea quindi una rete di connessione tra i punti di offerta delle eccedenze e la domanda, sempre più numerosa, delle strutture caritative.

EFFETTO 2

Adattamento delle modalità di distribuzione.

“Oggi la collaborazione con il Banco si è evoluta al punto da permetterci il ritiro da due supermercati per il fresco e questo per noi ha significato una novità importante, causando anche la messa in moto della struttura. Si è creato quindi un gruppo di volontari che, facendo dei turni, prima ritirano il prodotto, poi in mezz'ora dividono per tipologia gli alimenti raccolti, distinguendo il prodotto per gruppi di famiglie (e secondo le necessità di ciascuno! Agli Islamici non possiamo dare il maiale, ad esempio) e, poi viene calendarizzato il ritiro e in fine le famiglie vengono a ritirare il prodotto. Riteniamo quindi questa una collaborazione molto proficua, che va a coprire un settore che fino a qualche tempo fa era scoperto.”

Silvano Pietralunga
Caritas Diocesana di Fidenza

EFFETTO 3

Aumento della capacità di risposta ai bisogni espressi

“Il sapere che esiste questa opportunità (il Banco Alimentare), le caratteristiche di questa organizzazione hanno mobilitato un numero più alto di parrocchie, aumentando la capacità di risposta al bisogno delle persone in difficoltà, grazie proprio a questo apporto di risorse aggiuntive. Quindi il primo risultato si esprime in numeri. Cioè prima avevamo 20 parrocchie che facevano questo servizio, oggi sono 60 che capillarmente e distribuiscono prodotti agli indigenti. E sono le stesse 60 che poi si adoperano per fare la Colletta. Quello che io ho riscontrato è che il Banco, grazie alle sue caratteristiche organizzative, ha contribuito a consolidare l'idea nelle parrocchie che l'attività di distribuzione dei prodotti è fattibile anche per una piccola realtà, mentre in precedenza c'era l'idea che questa attività fosse solo delegabile ad una opera diocesana unica, ad una struttura diversa. Mentre invece il Banco viene incontro ed è una opportunità fruibile anche da piccolissime realtà, creando una disponibilità nuova nel territorio, evitando l'aumento di una struttura unica centrale ma la diffusione, la prossimità, l'essere più vicini al territorio. Non è stato un'opera nostra, ma questo è stato possibile accedendo al Banco.”

Giuseppina Caselli
Responsabile Caritas - Diocesi di Modena

OPPORTUNITA' CONVENIENTE (RECIPROCA)

Il principio su cui si fonda tutta l'organizzazione della rete è quello della reciprocità, ovvero una modalità di collaborazione la cui caratteristica fondamentale è quella di creare utilità su tutti i lati della catena.

Le **aziende** che conferiscono le proprie eccedenze alimentari

alla Fondazione ottengono infatti almeno due risultati positivi:

- 1) minimizzano i costi di transazione legati alla necessità di smaltire tali eccedenze;
- 2) aumentano la propria credibilità in termini di una accresciuta responsabilità sociale.

Dal lato delle **organizzazioni riceventi**, il guadagno evidente è quello di una accresciuta disponibilità di risorse da destinare alle persone in condizioni di povertà, a fronte di un minimo aggravio in termini organizzativi e gestionali.

EFFETTO 1

Riduzione dei costi di smaltimento delle eccedenze per le aziende alimentari donatrici di prodotti

"La collaborazione con la Fondazione è nata dall'opportunità economica di finanziamento della Comunità Europea per ritiri di eccedenza di ortofrutta a scopo di beneficenza."

Daniele Previati
Agricola Don Camillo, Parma

"Il valore aggiunto di questa collaborazione consiste nel fatto che ci permette di ridurre le eccedenze in magazzino e di abbattere i costi di smaltimento, evitando che prodotti perfettamente commestibili diventino un rifiuto".

Luciana Bergonzoni
ApoConerpo, Bologna

"La collaborazione con il Banco ci permette di non dover conferire (e quindi pagare soprattutto!) il materiale in eccedenza".

Antonella Pasquariello
Camst, Bologna

EFFETTO 2

Incremento per l'azienda della propria credibilità in termini di una accresciuta responsabilità sociale

"La collaborazione con il Banco ci permette di essere attenti alla società civile, all'ambiente, a quello che ci circonda. Noi facciamo impresa solo nella misura in cui siamo rispettosi del nostro territorio."

Antonella Pasquariello
Camst, Bologna

"Abbiamo cominciato a collaborare con la Fondazione in quanto l'azienda ha inserito nel bando di gara (per l'assegnazione di un appalto con il Comune di Sassuolo) un capitolo specifico per l'affidamento del recupero delle eccedenze alimentari, per valorizzare tutto quanto giornalmente non viene utilizzato. Questo ha mosso l'azienda a cercare la Fondazione. Oggi, nei bandi di gara anche questo da un punteggio ai fini dell'assegnazione dell'appalto".

Filippo Viviani
Markas Service Srl

EFFETTO 3

Accresciuta disponibilità per le strutture caritative di risorse da destinare alle persone in condizioni di povertà, a fronte di un minimo aggravio in termini organizzativi e gestionali.

“Per noi il Banco è un aiuto che ci permette di portare avanti il lavoro che svolgiamo. Abbiamo una mensa per i poveri e il nostro obiettivo è soddisfare i bisogni di prima accoglienza. Siamo partiti potendo servire 30/40 persone adesso eroghiamo 55.000 pasti l'anno, cioè una media di 160 - 170 pasti ogni sera, con punte di 200 molto facilmente. In più, tramite le Caritas parrocchiali portiamo il pacco alimentare (ogni 15 giorni) a 280 famiglie.”

Roberto Cappucci
Mensa S. Antonio Per i Poveri, Rimini



Ospiti della Mensa S. Antonio per i Poveri di Rimini in attesa di entrare

I volontari della Mensa



SVILUPPO DI UNA CULTURA ORIENTATA AI PRINCIPI DEL DONO E DELLA SUSSIDIARIETÀ

La cultura che sottende tutta l'organizzazione della FBAER fa riferimento al principio del **dono**, che funziona come potente "motore", capace di determinare l'intero processo. La rete creata dal Banco Alimentare è funzionale, infatti, a trasformare eccedenze alimentari in un "**dono interessato**" delle aziende a beneficio di persone bisognose. Lo sviluppo di questa nuova cultura parte proprio dal trasformare in "**dono circolante**" tutto

quanto il sistema di produzione non considera utile ai propri fini (l'eccedenza). Questo sistema ha come effetto ultimo quello di aumentare la disponibilità al dono da parte di tutti i componenti della rete. Lo stesso principio del dono determina, favorendone lo sviluppo, la dimensione della **sussidiarietà**, che definisce l'intero sistema. Per sussidiarietà si intende quel fenomeno per cui di fronte al problema della mancanza di assistenza e beni

di prima necessità come il cibo, immediatamente si trova un certo numero di cittadini disposti a generare forme di soggettività sociale e associativa, che diventano protagoniste dell'assistenza territoriale alle persone in difficoltà. Questo sistema contribuisce a fare esistere realtà piccole ma fortemente radicate nel territorio, permettendo di aumentare la capacità di personalizzazione del servizio svolto, nei confronti di tutti i soggetti coinvolti.

EFFETTO 1

Incremento della disponibilità al dono da parte di tutti i componenti della rete

"Il valore aggiunto della Fondazione consiste nel creare una cultura della solidarietà e dono di sé. Per solidarietà non intendo l'aspetto della filantropia (io faccio un'offerta non conoscendo il volto del destinatario). L'esperienza quotidiana del Banco è fatta di volontari che avvicinano le persone, creando una relazione che rappresenta un grande valore aggiunto. Questo mettersi in gioco rappresenta un valore educativo fondamentale."

Roberto Visani
Vice Sindaco Comune Imola

"Un altro aspetto caratteristico del Banco è l'appuntamento della Colletta. Tutti, e lo dico da cittadina, sanno di dover partecipare a questo momento. La gente è abituata a partecipare a questo appuntamento annuale e sa che si tratta di una cosa seria che ha una buona finalità."

Isabella Menichini
Direttore Generale Servizi Persona e Famiglia - Comune di Parma

"L'opera della Fondazione permette di trasmettere il valore della sobrietà. Da volontari abbiamo potuto comunicare alla gente questo aspetto e anche poi comunicarlo ai nostri figli, perché banalmente questo incide su come si fa la spesa, su come si conservano le cose. Il Banco rappresenta questa opportunità di dialogo anche con i più piccoli per comunicare questo."

Paola Casadei
Log 80 srl - Azienda di Forlì

“Il Banco attraverso la sua azione dice a tutti che nella nostra società c'è un elogio dello spreco che non è sopportabile avendo conoscenza di quanto grande è il bisogno. Non viene riconosciuto un valore ambientale, sociale ed economico a quanto si spreca. Il Banco permette quindi di conciliare un mondo che misconosce il valore del cibo ed un altro che purtroppo non vi ha accesso e quindi ha molto bisogno. Il Banco sta in mezzo, è l'anello di congiunzione. Chi entra in contatto con questa realtà, a cominciare da noi che operiamo nelle parrocchie, cambia il proprio stile di vita. Questo cambia inevitabilmente. Quando uno va a fare la spesa per la propria famiglia ha un'altra idea di quello che sta facendo. Nella gestione domestica non può dimenticare le persone che ha aiutato. Cambiando la concezione e lo stile di vita della gente il Banco costruisce un futuro migliore!”

Giuseppina Caselli
Responsabile Caritas - Diocesi di Modena

“C'è poi dentro il Banco, per il servizio che genera, una spinta alla partecipazione. Con il Banco si diventa un po' tutti attori, protagonisti (con la Colletta ad esempio) attori di una filiera di carità.”

Silvano Pietralunga
Caritas Diocesana di Fidenza

“Vengo dal mondo dell'impresa alimentare. Ho sempre visto molto spreco durante gli anni di lavoro nell'impresa. Quando è nato il Banco Alimentare è stato possibile contenere questo fenomeno e avendo visto l'utilità della Fondazione, quando sono andato in pensione ho deciso di venire a dare una mano anche io. Pensavo che venendo qui avrei dato una mano alla Fondazione, ma mi rendo conto poi che serve anche a me stesso in quanto mi sento molto meglio di quando andavo a lavorare”

Giuseppe Fontana
Volontario al magazzino di Parma

“Mi piace fare il volontario perché alla fine della mia giornata sono soddisfatto del lavoro svolto. Vedo che c'è sempre più bisogno di cibo per le famiglie, Mi colpiscono anche i rapporti che abbiamo con le strutture caritative, Gianluca e Daniele chiedono ad esempio a quante persone sono serviti i prodotti, se hanno necessità di prodotti specifici. Non mi pagano mica la benzina (nonostante io vada a Cesena due volte al mese) ma io lo faccio perché sono contento e perché nel mio piccolo penso di contribuire a sfamare almeno una persona!”

Vittorio Rava
Volontario al magazzino di Imola

“Nonostante qui si basi tutto sulla gratuità, noi comunichiamo tra di noi e operiamo come se questo fosse un lavoro retribuito. Le persone vengono qui per niente e sono tutti molto disponibili. Siamo una famiglia.”

Saverio Accorsini
Volontario al magazzino di Parma



Alcuni dei volontari della FBAER

LA "XIV GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE" 27 NOVEMBRE 2010

MEMBRO DELLA

 Fédération Européenne
 des Banques Alimentaires

IN COLLABORAZIONE CON
 Associazione
 Nazionale Alpini
 Società
 San Vincenzo de' Paoli

Con l'Alto Patronato
 della Presidenza
 della Repubblica

Rai  Segretariato Sociale
www.segretariatosociale.rai.it

ASSOCIATO A
 Compagnia
 delle Opere
 CDO Opere Sociali




La CNCA ha ricevuto un contributo della Commissione europea - Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e la Pari Opportunità e del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, all'interno del Programma nazionale per il 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Per maggiori informazioni: www.lavoro.gov.it/immersione/poverta. Le informazioni contenute in questa pubblicazione non rappresentano l'opinione di nessuno della Commissione europea e del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.



CONDIVIDERE I BISOGNI, PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA
 LA TUA SPESA PER CHI HA BISOGNO. NEI SUPERMERCATI ADERENTI ALL'INIZIATIVA

Il povero è un uomo solo. Condividere gratuitamente questo dramma risveglia il vero desiderio che è nel cuore di ciascuno: essere amato. "La Carità è il dono più grande che Dio ha fatto agli uomini ... perché è amore ricevuto e amore donato (Caritas in Veritate)".



Per questo invitiamo tutti a partecipare alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, perché anche fare la spesa e donarla a chi è più povero è occasione di un immediato e positivo cambiamento per sé e quindi per la società.



www.bancoalimentare.it

FONDAZIONE
BANCO ALIMENTARE ONLUS
 Dal 1989 - Contro lo spreco, contro la fame



MAIN SPONSOR

INTESA  SANPAOLO  BANCA PROSSIMA

SPONSOR

FASTWEB

MEDIA PARTNER

sky

SPONSOR TECNICI

comieco

Posteitaliane

La Colletta è una fonte di approvvigionamento fondamentale per la Rete Banco Alimentare (in Emilia Romagna nel 2010 ha coperto il **13,4% del raccolto annuo totale**), ma si tratta soprattutto di un evento di carità e di educazione popolare fra i più imponenti in Italia per il numero di persone coinvolte. la Colletta è promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, CDO Opere Sociali, Associazione Nazionale Alpini e Società S. Vincenzo de' Paoli.

Ha commentato Mons. Mauro Inzoli, presidente della Fondazione

Banco Alimentare Onlus: "Siamo cambiati noi. La Colletta Alimentare è la stessa, ma noi no. Abbiamo partecipato, commossi, allo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei nostri fratelli uomini. Il cuore di milioni di persone, piccoli e grandi, lavoratori e pensionati, imprenditori e carcerati - molti dei quali provati dalla crisi economica, e da calamità naturali - è stato mosso dalla carità a una nuova responsabilità personale e sociale, desiderosa di costruire un bene per tutti".
L'iniziativa nel 2010 ha riportato un notevole successo su tutto il territorio nazionale: grazie

al coinvolgimento di 110.000 volontari e di oltre 5.000.000 di italiani che hanno donato i prodotti acquistati, sono stati raccolti 9.400 tonnellate (+9% rispetto al 2009).

Di seguito riportiamo i dati relativi alla regione Emilia Romagna, dove la Colletta 2010 ha registrato un incremento del 5,9% rispetto alla precedente edizione.

XIV Giornata Nazionale della Colletta Alimentare – Dati sintetici per provincia

Provincia	Volontari	Kg Raccolti	Punti Vendita aderenti
BOLOGNA	3.500	232.523	201
FERRARA	1.200	104.694	143
FORLI'-CESENA	1.950	102.715	111
MODENA	920	122.231	93
PARMA	1.800	114.634	109
PIACENZA	630	65.517	45
RAVENNA	1.780	110.442	89
REGGIO EMILIA	850	89.834	75
RIMINI e RSM	1.400	107.996	103
TOTALI	14.030	1.050.585	969

In mattinata viene una classe di un istituto professionale accompagnata dalla prof. Sono ragazzi bravissimi, precisi e attenti, in particolare cinque di loro. Parlando con la prof vengo a sapere che il preside non voleva far partecipare quei cinque ragazzi e che ha dato della pazza alla prof visto che erano inaffidabili, quasi delinquenti e avevano provvedimenti disciplinari pesanti in corso. La Prof. li ha portati dicendo al preside che se ai ragazzi fai vedere il vero e gli fai una proposta vera questi cambiano. La giornata è stata veramente una serie di avvenimenti dei quali ringrazio.

Gianmaria
Volontario di Cesena

Era presente anche la responsabile marketing del Cesena Calcio che ci ha ringraziato di averla invitata e ci ha raccontato che stanno proponendo ai calciatori attività di volontariato e sociale, per far vedere ai calciatori stessi che la vera realtà non è l'ovatta ricca dei campi di calcio e facendoli tornare con i piedi per terra.

Massimo - Volontario di Cesena

La ditta GlaxoSmithKline di Parma ha inviato alcuni dipendenti come volontari alla Colletta, Riportiamo il commento del volontario capo-equipe presso il supermercato.

“Silvia della Glaxo alla sua prima esperienza della Colletta si è letteralmente “buttata” nell’invito con borsa e volantino in mano. Era uno spettacolo. E la vedevo contenta tanto che, nonostante non fosse previsto, è voluta venire anche nel pomeriggio a dare il suo contributo.”

Stefano - Volontario di Parma

Sono diversi anni che faccio la colletta nello stesso supermercato; due anni fa un signore sulla sessantina, sporco al punto di scambiarlo per un barbone e con la psoriasi su tutta la faccia si era fermato e aveva insistito tantissimo per lasciarci 100 euro di spesa perché non voleva entrare nel supermercato per paura della confusione che c’era dentro.

L’anno scorso si è ripresentato con altri 100 euro ed ho insistito talmente tanto nell’accompagnarlo dentro che ha ceduto e così l’ho portato sotto braccio a fare la spesa riempiendo un carrello intero di roba. All’uscita abbiamo scambiato due parole e ho scoperto che era un pensionato con una pensione di 600 euro che viveva con sua sorella vicino al supermercato.

Quest’anno lo aspettavo. E cosa incredibile mi aspettava anche lui. Appena arrivato mi riconosce e mi dice che era da settembre che aveva cominciato a passare al supermercato per chiedere quando c’era la colletta alimentare. Ha lo stesso aspetto degli anni scorsi: psoriasi sul volto che lo rende brutto da vedere, la giacca molto sporca, impauritissimo per la molta gente nel supermercato. Mi dice: “Prendi due carrelli che quest’anno facciamo 200 euro!” Rimango allibito. Gli dico: “No! Sono troppi!” Ma lui insiste. “Sei sicuro?” Niente da fare, è proprio sicuro. Entriamo con io che lo tengo sotto braccio perché ha paura e la Chiara e Marco che portano due carrelli. Passa da tutti gli scaffali e inizia a dire: “Panettoni, 5; Olio, una cassa; Omogenizzati, 20;...” - e fa così fino a che gli dico che siamo sui 180 euro di spesa. Lui mi fa: “Non è abbastanza, prendi un altro carrello che facciamo 300 euro.” “Cosa?! Ma hai abbastanza cibo per mangiare?” gli chiedo - “Non ti preoccupare, di cibo per mangiare ne ho, ma voglio dare tanto perché non è possibile che la gente non abbia abbastanza per mangiare”.

Luca - Volontario di Parma

Giovani volontari durante la Colletta



Il servizio degli Alpini durante la Colletta



EFFETTO 2

La FBAER contribuisce a fare esistere realtà piccole ma fortemente radicate nel territorio per i servizi di accoglienza a bassa soglia.

“Crediamo che il servizio della Fondazione sia molto importante perché affianca delle iniziative normalmente di volontariato, comunque non profit caratterizzate per la maggior parte da una povertà di strumenti. Avere quindi a disposizione dei prodotti che vengono dalla Fondazione permette un reale sviluppo del non profit verso situazioni di povertà estrema.”

Don Luigi Valentini
Pro-Vicario Generale Diocesi di Parma

“La Fondazione offre a noi (strutture caritative) un quantità di prodotti e soprattutto una qualità che altri soggetti non riescono a garantire. Non potremmo farlo, non potremmo fare questo aiuto di prossimità alle persone bisognose solo con le risorse che da soli riusciamo a procurarci. La presenza del Banco dà più forza a queste iniziative locali e va ad integrare e completare questa azione.”

Giuseppina Caselli
Responsabile Caritas - Diocesi di Modena

“Per i servizi che il CAV di Parma svolge (nuclei mamma bambino, mensa dei poveri), il servizio del Banco Alimentare è fondamentale a garantirne l'efficienza, in quanto c'è bisogno durante tutta la settimana di parecchia roba da consegnare alle persone.”

Ernestino Pelloni
Centro di Aiuto alla Vita - Parma

“Il Banco Alimentare è utile anche perché accompagna le strutture caritative nella loro attività quotidiana. Per i prodotti AGEA, ad esempio, dove la burocrazia è notevole, occorre una struttura per adempiere a tutti gli obblighi richiesti, altrimenti non si possono raccogliere prodotti.”

Paolo Santini
Presidente Fondazione San Petronio, Bologna

“Facciamo accoglienza a bassissima soglia. Chiedere aiuto alla Fondazione è stata la cosa che maggiormente ci ha permesso di crescere, in quanto tutto quanto facevamo prima, con le nostre sole possibilità, più di tanto non si poteva pensare di fare. Invece l'aiuto che riceviamo da tanti anni dalla Fondazione ci ha permesso di arrivare a più utenti e di allargare i servizi (dalla sportina ad una piccola mensa). Tutto questo lo dobbiamo alla Fondazione. Possiamo tranquillamente dire che senza il Banco faremmo il 30% in meno di quello che facciamo oggi.”

Roberta Brasa
Associazione Arca, Bologna

“Abbiamo diversi servizi per le persone in bassa soglia (dormitori, mense). Se prima riuscivamo a gestire bene o male questi servizi l'aiuto del banco ci ha permesso di fare molto di più. Noi siamo contentissimi dei prodotti che ci dà perché per noi è un grandissimo aiuto!”

Gianremo Bassini
Comitato Antidroga, Ravenna

Il principio di sussidiarietà per la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna si realizza non sostituendosi a lavoro di quanti lottano efficacemente contro l'emarginazione, ma aiutando chi già aiuta, valorizzando le risorse e le competenze presenti sul territorio. Tale metodo (che esemplifica il rapporto tra le strutture caritative e la Fondazione) esalta la responsabilità di tutti i protagonisti di questa rete, che nel bisogno espresso da ciascuna struttura trova il suo punto di partenza.

IL RENDICONTO ECONOMICO

La rendicontazione economica dell'attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus prevede un sistema di riclassificazione basato sulla rilevazione del valore aggiunto, generato e distribuito mediante lo sviluppo delle strategie.



IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2010

Nei seguenti prospetti si presentano i dati sintetici del bilancio di esercizio 2010 della Fondazione sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, sia per quanto riguarda il Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2010
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 205.853,28
IMMOBILIZZAZIONI	€ 371.233,73
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ -
TOTALE ATTIVO	€ 577.087,01

PASSIVO	31/12/2010
PATRIMONIO NETTO	€ 416.482,98
TFR	€ 30.519,51
DEBITI	€ 79.846,05
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 50.238,47
TOTALE PASSIVO	€ 577.087,01

CONTO ECONOMICO

	31/12/2010
Proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 30.492,12
Contributi da diocesi	€ 25.500,00
Contributi da privati	€ 69.749,63
Contributi da fondazioni bancarie	€ 48.500,00
Contributi da enti caritativi	€ 60.228,00
Contributi da aziende	€ 38.591,72
Contributi da AGEA	€ 103.079,49
Contributi da Fondazione Nazionale	€ 2.093,81
Contributi da Enti Pubblici	€ 42.079,75
Contributi per colletta	€ 44.715,21
Totale Contributi/Donazioni	€ 434.537,61
Altri Proventi	€ 2.597,29
TOTALE PROVENTI E CONTRIBUTI (A)	€ 467.627,02
Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 55.385,06
Per servizi	€ 158.333,22
Per godimento di beni di terzi	
Per il personale	€ 191.536,57
Ammortamenti e svalutazioni	€ 63.209,65
Variazioni delle materie prime, sussidiarie e di consumo	
Accantonamento per rischi	
Altri accantonamenti	
Oneri diversi di gestione	€ 5.897,85
TOTALE ONERI ATTIVITA' (B)	€ 474.362,35
DIFFERENZA TRA PROVENTI E ONERI ATTIVITA' (A-B)	-€ 6.735,33
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA (C)	-€ 120,27
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA (D)	€ 9.783,85
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	€ 2.928,25
TOTALE IMPOSTE (E)	€ 398,25
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D-E)	€ 2.530,00

IL VALORE AGGIUNTO

Oltre al dato strettamente economico, appena riportato, analizziamo anche il risultato "sociale", connesso non appena alla ricchezza prodotta, ma a quella distribuita. Il risultato economico d'esercizio non sarebbe un dato rappresentativo della Fondazione perché presenta una limitata

capacità segnaletica riguardo ai riflessi sociali. L'opera della FBAER infatti coincide strettamente con un concetto di distribuzione di benefici prodotti e di utilità non esclusivamente economici (cioè non esprimibili solo in termini di costi, ricavi o termini monetari). La funzione del valore aggiunto

è quindi quella di individuare la ricchezza che viene creata dalla Fondazione stessa. Lo studio di questo valore ha permesso di quantificare economicamente la valorizzazione dei beni resa possibile grazie all'azione quotidiana della FBAER.

	2010
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 30.492,1
Totale Contributi/Donazioni	€ 434.537,6
Altri ricavi e proventi	€ 2.597,3
Servizi resi gratuiti	€ 23.416.548,0
A) Totale proventi e contributi	€ 23.884.175,0
Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 55.385,1
Per servizi	€ 158.333,2
Per godimento di beni di terzi	
Oneri diversi di gestione	€ 5.897,9
B) Totale costi di gestione	€ 219.616,1
A-B) Valore creato dalla gestione	€ 23.664.558,9
C) Risultato gestione finanziaria	-€ 120,3
D) Risultato gestione straordinaria	€ 9.783,9
A-B+C+D) Valore aggiunto globale lordo	€ 23.674.222,5
E) Ammortamenti e svalutazioni	€ 63.209,7
Valore aggiunto globale netto	€ 23.611.012,8
Valore distribuito agli enti beneficiari e ai relativi assistiti	€ 23.416.548,0
Valore distribuito alla pubblica amministrazione	€ 398,3
Valore distribuito al personale e ai collaboratori	€ 191.536,6
Remunerazione dell'azienda	€ 2.530,0
Totale valore aggiunto distribuito	€ 23.611.012,8



RINGRAZIAMENTI



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Imola



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
E BANCA DEL MONTE
DI LUGO



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cesena



FONDAZIONE
DI VIGNOLA

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cento

Aziende alimentari donatrici di prodotti

2 T sas di Tampellini A&C
A-27 Spa
Aceto Balsamico del Duca Di Adriano
Grosoli srl
AEMME
Agricola Don Camillo s.a.r.l.
Agrintesa Soc.Coop.Agr.
Agritech Spa
Alce Nero e Milizia Spa
Alimenti Zootecnici Bianconi Spal
Althea S.p.A.
Amoretti
Apo Scaligera S.C.
Ass. Frutticoltori Estense soc.coop.a.r.l.
Bakery Spa
Barilla G.e R: Fratelli Spa
Baule Volante srl
Bauli Spa
Bennet Spa
Berni Alimentare Spa
Billa AG – Penny Market Italia
Bonomelli srl
Bunge Italia Spa
Cameo s.p.a.
camst soc. coop.
Caseificio Fratelli Bergamin Spa
Cico Soc.Coop.Agr.
Clai Soc. Coop. Agr.
Co.Fra
Co.Ind. scarl
conad soc. coop.
CO.PA.D.OR. Soc. Agr. Coop.
Compagnia Italiana Alimenti Biologici e Salutistici srl
Conapi Soc. Coop. Agr.
Cons.Agribologna SCA
Conserva Italia Soc. Coop. Agr.
Consorzio Poma Soc. Agr. Coop.
Coop
Corofar
Corte Bianca srl
Corte Parma Alimentare
Cova G.& Ind. Dolciaria
D&C
D'Aucy
D+F srl
DAEM Spa
Danone
Defregger srl
Demil Spa
Dolciaria Val d'Enza Spa
Dole Italia Spa
Erre-bi Spa
Esselunga Spa
Eurovo Srl
Fabbri 1905 Spa
Fage srl
Federfarma.co
Ferrero Spa
Fiege Borruso Spa
Fiorentini & Seganti SAS
Frescofast srl
Gastone srl
Gedil srl
Gi&sse Dolcificio
Gia Spa
Gran Milano Spa
Granarolo Spa
Grandi Molini Italiani Spa
Grandi Pastai Italiani Spa
Grandi Salumifici Italiani Spa
Havi Logistics srl
Imola Bevande
Italfrutta srl
IVS Italia Spa
Jolly Sgambaro srl
Kraft Foods Italia srl

La Doria Spa
La Galvanina Spa
Lindt & Sprungli
Macinazione Lendinara Spa
Madel Spa
Melegatti Spa
Mellin Spa
Menù srl
Metro
MOLINARI BUON RISTORO
Molini Spigadoro Spa
Molino Borgioli Spa
Molino Comirato srl
Molino di San Giovanni Spa
Molino Favero srl
Molino Grassi
Molino Naldoni srl
Monari Federzoni Spa
MONTANA ALIMENTARI S.P.A.
Molino Padano Spa
Natfood Romagna srl
Natfood srl
Negrini Salumi Spa
Nestlè Spa
New C&B
Nordest
Nuova Industria Biscotti Crich Spa
NUTKAO
Nutrition& Santé Italia Spa
O.P.Rossa di Sicilia
Oleificio Zucchi Spa
Orogel Spa
Orto Agrumi Val di Noto Soc.Coop.Agr.
Ortofr. Valle del Reno soc.coop.
Ortogest S.p.A. Cons. Agr.
Ortolani Cofri Soc.Coop.Agricola
Panorama Spa
Parmacotto Spa
Parmalat Spa
Pastificio Andalini srl
Patfrut Soc.Coop.Agricola
Penny Market Italia srl
Pepsico Beverages Italia srl
Pezziol
Pucci srl
Righi Srl
Rodolfi Mansueto Spa
S. Ilario Prosciutti srl
Sal Frutta
Salumificio Alberani snc
Scarpellini Foodrinks
Sibarit Soc.Coop.Agricola
Sirea Srl
Sma Spa
Star Spa
Sterilgarda Alimenti Spa
Super Conad Arena
Supermercato La Filanda
Surgital Spa
Terremerse Soc.Coop.
Tetra Pak Italiana S.p.A.
Turatello Italia Spa
Unes Maxi Spa
Unigrà Spa
Unilog Group Spa
Vecchio Forno Artigiano srl
Villani Spa

Enti pubblici (contributi economici ricevuti: 51.218,37 euro)

patrocinio e contributi
Regione Emilia Romagna
Provincia di Bologna
Provincia di Ravenna

patrocinio e collaborazione su ricerca
nuove aziende donatrici
Provincia di Piacenza

Patrocinio

Provincia di Ferrara
Provincia di Forlì-Cesena
Provincia di Modena
Provincia di Parma
Provincia di Reggio Emilia
Provincia di Rimini

Contributi e/o attrezzature-servizi

Comune di Bagnara (RA)
Comune di Bertinoro (FC)
Comune di Budrio (BO)
Comune di Casola Valsenio (RA)
Comune di Castel Bolognese (RA)
Comune di Castelvetro Piacentino (PC)
Comune di Castenaso (BO)
Comune di Castrocaro (FC)
Comune di Cervia (RA)
Comune di Cesena (FC)
Comune di Cesenatico (FC)
Comune di Codigoro (FE)
Comune di Crespino (RO)
Comune di Fidenza (PR)
Comune di Fiorano Modenese (MO)
Comune di Forlimpopoli (FC)
Comune di Formigine (MO)
Comune di Galliera (BO)
Comune di Imola (BO)
Comune di Malalbergo (BO)
Comune di Medesano (PR)
Comune di Meldola (FC)
Comune di Migliaro (FE)
Comune di Modena (MO)
Comune di Monte San Pietro (BO)
Comune di Mordano (BO)
Comune di Ozzano dell'Emilia (BO)
Comune di Parma (PR)
Comune di Piacenza (PC)
Comune di Pieve di Cento (BO)
Comune di Ravenna (RA)
Comune di Ro (FE)
Comune di Roccabianca (PR)
Comune di Russi (RA)
Comune di Sala Bolognese (BO)
Comune di Sasso Marconi (BO)
Comune di Soragna (PR)
Comune di Voghiera (FE)
Unione Comuni del Rubicone (FC)

Diocesi (contributi per 25.500,00 euro)

Diocesi di Bologna
Diocesi di Cesena-Sarsina
Diocesi di Faenza-Modigliana
Diocesi di Fidenza
Diocesi di Imola
Diocesi di San Marino-Montefeltrò

Fondazioni (contributi per 76.500 euro)

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Manodori"
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena
Fondazione Cassa di Risparmio di Cento

Strutture Caritative che hanno aderito alla Campagna Condivisione (contributi liberi per 53.128,00 euro)

GRAZIE AD AZIENDE, ASSOCIAZIONI E PRIVATI

qui di seguito elencati che ci hanno sostenuto economicamente o mettendo a disposizione spazi, attrezzature, servizi e consulenze

Associazioni Di Categoria

Confartigianato Assimpres Imola
Confartigianato Rimini
Confidi Romagna E Ferrara
Confartigianato Forlì
Confartigianato Cesena

Aziende

Acì Delegazione Imola
Aetna Group - Villa Verucchio
Ascom Imola
Ats Microtech Srl - Modena
Autotrasporti Gd - Imola
Barella Trasporti - Noceto
Caab - Bologna
Centro Agroalimentare - Rimini
Certificazioni Srl - Imola
Cesi - Imola
Cicli Casadei - Comacchio
Conad - Bologna
Coop. Autotrasporti Centese - Buonacompria
Fontemaggi Roberto E Angelo Snc - Rimini
Gaap Soc Coop Arl - Piacenza
Giulio Barbieri Spa - Poggio Renatico
Glaxo - San Polo Di Torrile
Intesa Soc. Coop. Arl - Lugo
Isi Sementi Srl - Fidenza
Italcot - Castelfiorentino
Log 80 - Forlì
Marcoaldi Snc - Parma
Melandri Mirco - Reale Mutua - Imola
Molino San Piero A Vico - Lucca
Molino Spadoni - Coccovia (Ra)
Nuova Genovese - Lancenigo (Tv)
Ren Auto - Rimini
S.I.R.I. Srl - Zibello
S.T.M. S.R.L. - Zibello
Saima Avandero Spa - Modena
Scatolificio Medicinese - Medicina
Socogas - Fidenza
Studio 9 Di Elena Quadalti - Imola
Studio Donati - Imola
Studio Lunghini Marina - Castel San Pietro
Tecnoidraulica Snc - Soragna

Tecnolog - Cesena
Teknel Srl - Parma
Trasconti Srl - Rimini
Tronconi E Manzone Snc - Fondiaria Sai - Imola
Usberti Andrea Studio Tecnico - Zibello

Altri

Ass. Carabinieri In Congedo - Parma
Ass. I Care - Modena
Ass. Meeting Per L'amicizia Fra I Popoli - Rimini
Ass. Nazionale Alpini
Ass. Nazionale Vigili Del Fuoco - Piacenza
Auser Le Colonne - Casola Valsenio
Bellosi Italo - Cotignola
Bignami Enrico
Cdo Rimini - Rimini
Cds Carita' - Ferrara
Centro Famiglie Nazareth - Modena
Collegio Alma Mater - Bologna
Comitato Amici Banco Alimentare - Imola
Comitato Lotta Contro La Fame - Forlì
Conservas Italaia - San Lazzaro Di Savena
Croce Rossa - Lugo
Croce Verde - Noceto
Cuccu Giuseppe - Porto Garibaldi
Demalde' Stefano - Parma
Dipendenti Ima Safe - Ozzano Dell'emilia
Fabbri Dario - Ravenna
Fabbri Grazia - Bologna
Fattorini Maria Elisa - Cervia
Fondazione Opera Don Baronio - Cesena
Fornaciari Moreno - Sassuolo
Fraternita' Anziani - Forlì
Gino Toscani - Borgotaro
Happy Children - Medolla
Ist. Compr. N.1 Carducci-Innocenzo Da Imola
Lanzarini Dario E Salcini Marinella - Imola
Mariani Francesco - Dozza
Massobrio Paolo - Milano
Mercatino Dei Ragazzi - Montegiardino
Mini Lorenzo - Cesenatico
Mirri Alessandro - Imola
Mondini Giampiero - Imola
Navacchia Davide - Imola

Oami - Faenza
Pariani Anna - Imola
Parmacotto - Parma
Parrocchia Santo Spirito - Imola
Parrocchia Ponte Nuovo - Ravenna
Parr. S. Giovanni Bosco Al Tondo - Reggio Emilia
Parrocchia San Paolo Apostolo - Parma
Pedini Pierluigi - Imola
Pirazzoli Luciano - Imola
Pioggia Liviano - Imola
Pizzol Giampiero - Forlì
Protezione Civile - Zibello
Pubblica Assistenza - Parma
Residenza Universitaria Il Cenacolo - Ferrara
Romanazzi Domenico - Ravenna
Sama Mauro - Cervia
Savini Massimo - Cesena
Societa' San Vincenzo De' Paoli
Suzzi Giorgio - Imola
Trespidi Massimo - Piacenza
Trocchi Giorgio - Cento
Zani Guido - Lugo
Zanni Maurizio

Strutture caritative che hanno aderito alla Campagna Condivisione (contributi liberi per 59.128 euro).

Tutti coloro che hanno scelto di destinare alla FBAER il 5X1000 del proprio IRPEF



OPEN DAY
del 2 ottobre 2010

GRAZIE AGLI SPONSOR DELLA BANCOLOTTERIA E DELL'OPEN DAY

(2 ottobre 2010)

Legacoop Imola
Casa Vinicola Poletti – Imola
Cefla – Imola
Clai – Imola
Coop WM – Imola
Con.Ami. – Imola
Coop Reno - San Giorgio Di Piano
Ferramenta Ghinassi - Riolo Terme

Hera – Imola
Max Italia - Riolo Terme
Mercatone Uno – Imola
Pizza e Spago – Imola
Sacmi – Imola
Sofos – Imola
Azienda Agricola Tre Monti - Riolo Terme
Conservas Italiaia - San Lazzaro di Savena

... e a tutti coloro che ci hanno sostenuto acquistando biglietti della BancoLotteria (il ricavato dell'iniziativa è stato di 20.920 euro).

GRAZIE AGLI SPONSOR DELLA CENA DI BENEFICENZA "UN GIORNO LUNGO UN ANNO"

(12 novembre 2010)

**Banca di Credito Cooperativo
della Romagna Occidentale
Castel Bolognese
Main Sponsor**

Ascom - Imola
Aepi - Imola
Autotrasporti Gd - Imola

Argopro - Cesena
Azienda Agricola Tre Monti - Riolo Terme
Cefla – Imola
Co.Pad.Or – Parma
Conservas Italiaia - San Lazzaro di Savena
Didieffe Srl – Imola
Fratelli Emiliani – Langhirano
Imola Bevande – Imola
Iprel – Imola
Log 80 - Forlì

Sigea – Imola
Tile Center – Rimini
Trasporti Gd - Sala Bolognese
Tronconi E Manzone Snc -Fondiarria Sai – Imola
Lions Club Imola Host



**Cena del 12 novembre 2010.
L'iniziativa ha permesso
la raccolta di 16.463 euro.**



**Grazie alla Fondazione
Cassa di Risparmio
di Imola per aver
finanziato la mostra
"Un giorno lungo
un anno" allestita in
occasione della Cena
e dell'Open Day**

Infine, un grazie a tutti gli interlocutori che hanno partecipato ai Focus Group da cui è scaturito il presente Bilancio Sociale.



La Rete Nazionale

Guidata dalla **Fondazione Banco Alimentare Onlus**, la Rete Banco Alimentare si sviluppa in 21 sedi distribuite sul territorio italiano.



Fédération Européenne
des Banques Alimentaires

La **Fondazione Banco Alimentare Onlus** è membro della **Fédération Européenne des Banques Alimentaires (FEBA)** a cui aderiscono 22 nazioni. Intrattiene poi rapporti con **America's Second Harvest**, con il neonato **Global Food Banking Network** e con alcune delle **Food Bank** presenti in America Latina.

● FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS

Sede Legale: Via Cosimo Morelli, 8 - 40026 Imola (BO)
Sede Direzionale e Amministrativa: Via S. Pier Grisologo 41 - 40026 Imola (BO)
Tel. 0542 29805 - Fax 0542 32180 - info@emiliaromagna.bancoalimentare.it

○ FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE - ONLUS

Via Legnone, 4 - 20158 - Milano
Tel. 02/89658450 - Fax 02/89658474

AIUTACI AD AIUTARE

Per donazioni:

In posta:

c/c 34702514

IBAN IT93 Z076 0102 4000 0003 4702 514

In banca: Carisbo

IBAN: IT03 V 06385 21006 625009467024

www.bancoalimentare.it